



Unione Industriali
Pordenone



CAMERA DI COMMERCIO
INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA
PORDENONE

Pordenone, laboratorio per una nuova competitività industriale

Gennaio 2014

Pordenone, laboratorio per una nuova competitività industriale

Il Team di Lavoro

I. Cipolletta, Presidente Università di Trento e Presidente Fondo Italiano di Investimento

M. Castro, già Senatore e manager, esperto di Diritto del lavoro e Relazioni Industriali

T. Treu, già Ministro del lavoro e Senatore e Professore di Diritto del Lavoro

R. Illy, già Presidente della Regione FVG e imprenditore

L. Campello, già manager aziendale e responsabile Ufficio Studi Unindustria Pordenone

P. Candotti, Direttore generale Unindustria Pordenone

Sommario

- 1) Pordenone e la crisi**
- 2) Gestire l'emergenza**
- 3) Un nuovo sviluppo industriale**
- 4) Conclusioni**

Pordenone, laboratorio per una nuova competitività industriale



1

PORDENONE E LA CRISI

Centinaia le aziende investite dal ciclone

Si è chiuso un 2013 difficilissimo: i disoccupati sono oltre 41 mila. Meccanica, alimentare, elettrodomestici, mobile, edilizia i settori più colpiti

Competitività: il Fvg ultimo nel Nordest

Dati poco rassicuranti per la nostra regione nell'analisi della Cgia. Boom di disoccupati giovani e persone a rischio povertà

di Maurizio Cescon

il trend del rischio di povertà, anche grazie alla presenza sia

guarda il tasso di disoccupazione giovanile tra i 15 e i 24 è schizzato

da 29.934 euro procapite a 28.864. In chiaro: la competitività che ve

DATI CERVED

È record dei fallimenti In Fvg 201 in nove mesi

ROMA

In Italia prosegue il boom dei fallimenti, che toccano un nuovo record: nei primi nove mesi dell'anno sono stati quasi 10 mila (esattamente

del Lazio (+15%). Male anche il Sud, frenano i default Liguria (-11%) e Umbria (-18%).

Nel terzo trimestre del 2013 hanno avviato procedure di liquidazione volontaria 14 mila aziende in bo- oè imprese senza pre-

FALLIMENTI PER REGIONE NEI PRIMI NOVE MESI DELL'ANNO

	2011	2012	2013	2012/2011	2013/2012
Abruzzo	176	214	152	21,6%	-29,0%
Basilicata	35	41	39	17,1%	-4,9%
Calabria	188	204	256	8,5%	25,5%
Campania	752	691	803	-8,1%	16,2%
E. Romagna	680	662	789	-2,6%	19,2%
Friuli	192	202	201	5,2%	-0,5%
Lazio	853	906	1042	6,2%	15,0%
Liguria	189	198	176	4,8%	-11,1%
Lombardia	1877	1981	2250	5,5%	13,6%
Marche	293	313	324	6,8%	3,5%
Molise	37	36	39	-2,7%	8,3%
Piemonte	637	686	698	7,7%	1,7%
Puglia	412	419	438	1,7%	4,5%
Sardegna	169	177	187	4,7%	5,6%
Sicilia	474	474	613	0,0%	29,3%
Toscana	631	603	728	-4,4%	20,7%
Trentino A.A.	85	94	131	10,6%	39,4%
Umbria	137	177	145	29,2%	-18,1%
Valle D'Aosta	9	12	8	33,3%	-33,3%
Veneto	808	741	883	-8,3%	19,2%
Italia	8624	8831	9902	2,3%	12,1%



Fonte: Cerved Group

Addio Ideal Standard, a casa in 450

L'annuncio choc: chiude Orcenico. Mazzata sul manifatturiero pordenonese

Record di fallimenti e concordati

Quasi 100 sentenze nel 2013. A Pordenone la metà delle procedure concorsuali del Fvg. Cristina Antonutti PORDENONE. Dopo gli 88 fallimenti del 2012 e gli 84 del 2011, si è tornati ai livelli del 2010, quando l'anno finì con 100 sentenze.

I DATI DEL COMPARTO LEGNO FVG NEL 2013

Export mobili	- 3,5% nel primo semestre 2013
Produzione mobili	- 4,5% nel terzo trimestre 2013
Numero di imprese del mobile	- 4% a settembre 2013
Cassa integrazione ordinaria	+ 10,4% (tra gennaio e ottobre 2013)
Cassa integrazione straordinaria	- 40,2% (tra gennaio e ottobre 2013)

Electrolux, l'indotto lascia a casa altri 3000

Se Porcia chiude a pagare saranno una ventina di società. Oltre mille posti solo nelle imprese che operano direttamente

Loris Del Frate PORDENONE

ti. Da sommare la Nuova Infa, altri 140 e tra società di servi-

I RISCHI

Mobile, export e imprese ancora in calo

Il settore continua a soffrire, si accelera sulla riorganizzazione dell'Asdi. Anche la produzione è scesa del 4,5%

UDINE

Cala l'export così come la produzione e il numero di imprese.

stria Udine, rispetto al 2012, in provincia di Udine, l'export dei mobili è calato, nel primo semestre del 2013, del 3,5%. La pro-

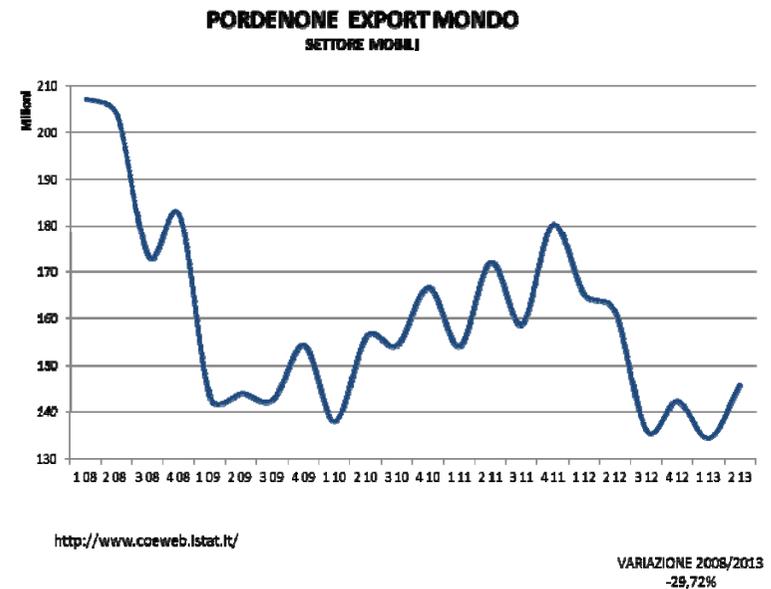
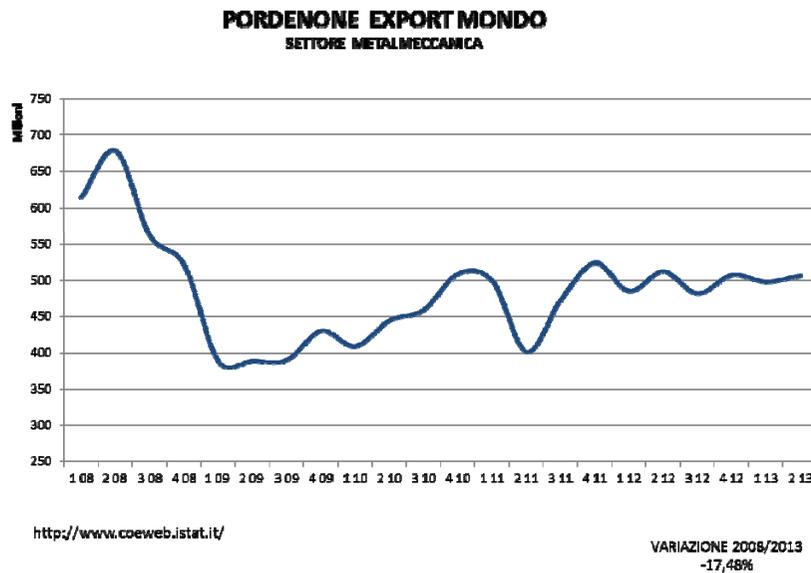
ogni fronte, anche attraverso un continuo dialogo con la Regione, per mantenere al centro dell'attenzione il sistema del

L'Asdi Sedia deve fare da collettore formulando progetti aggregativi. La strada da percorrere a no-

Una crisi profonda e duratura

PN: Export

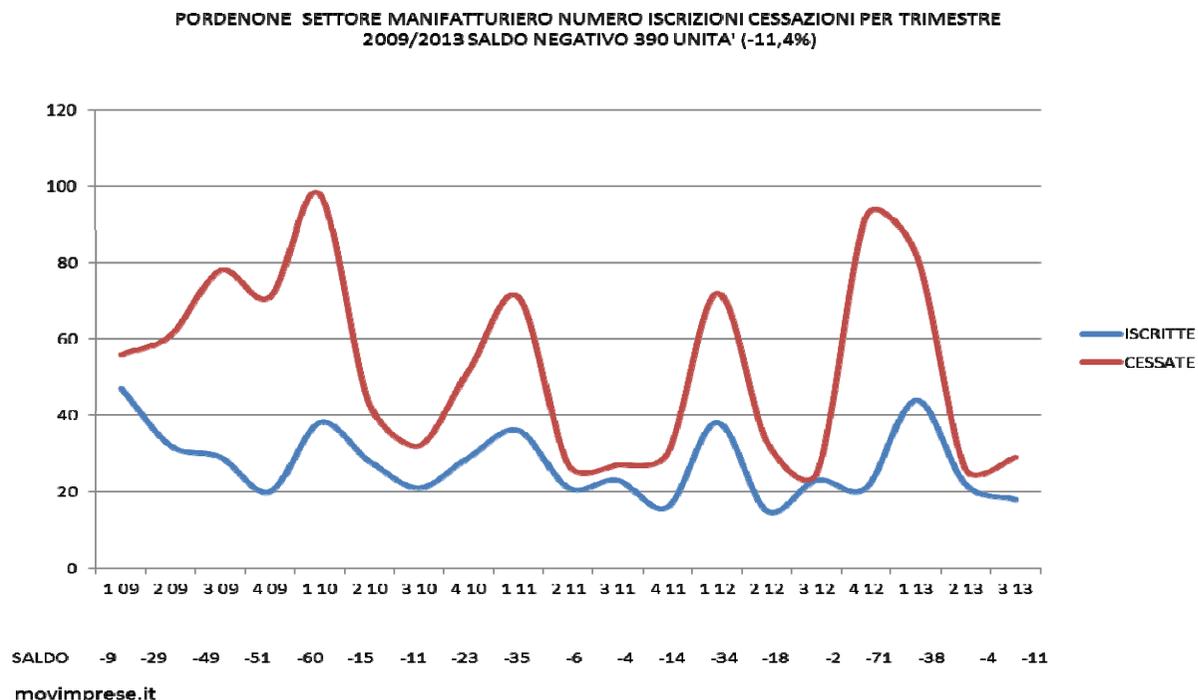
Notevole lentezza nel recupero dei valori pre-crisi, peggiore della media nord est.



Una crisi profonda e duratura

PN: Imprese manifatturiere iscritte e cessate

Nel periodo 2008-2013 il saldo delle imprese manifatturiere iscritte e cessate in provincia segna un **-11,4%** (circa 390 imprese in meno)

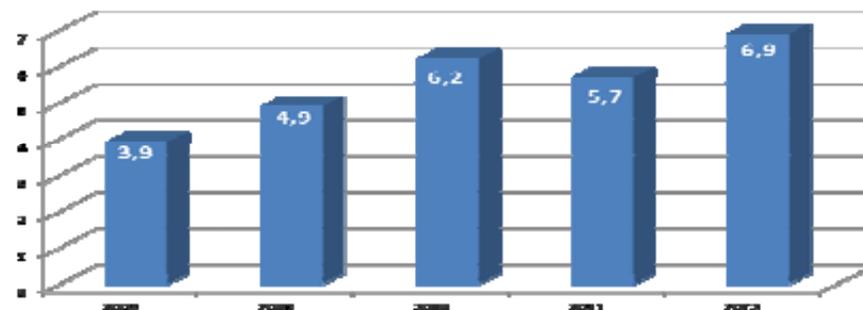


Una crisi profonda e duratura

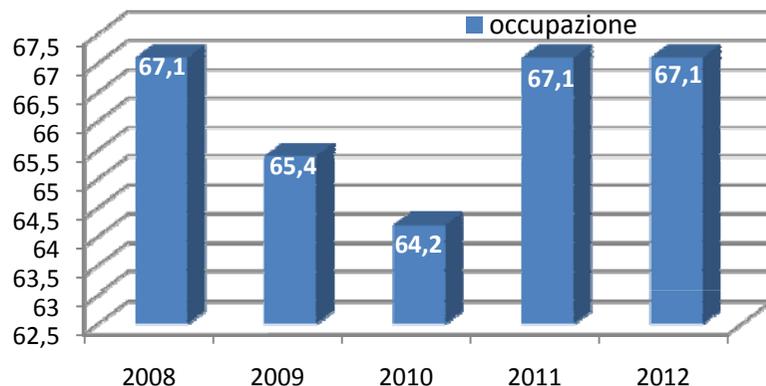
PN: Disoccupazione e Occupazione

Disoccupazione dal 3,9% del 2008 al **6,9% del 2012** e il 2013 segnerà ulteriore incremento. Il numero di **disoccupati** è praticamente raddoppiato superando quota **10.000** nel 2012.

PORDENONE
TASSO DI DISOCCUPAZIONE



labor

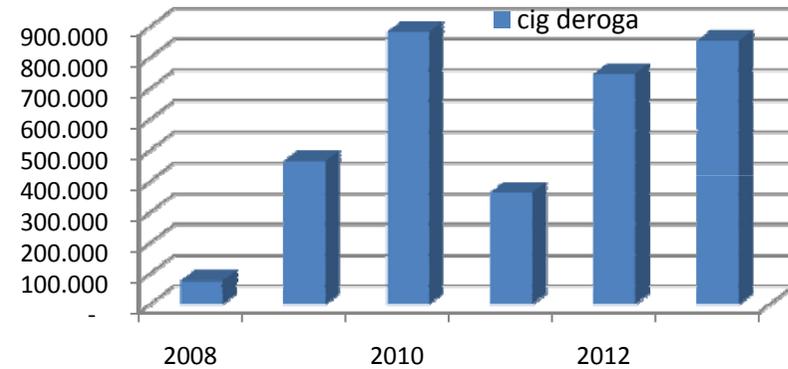
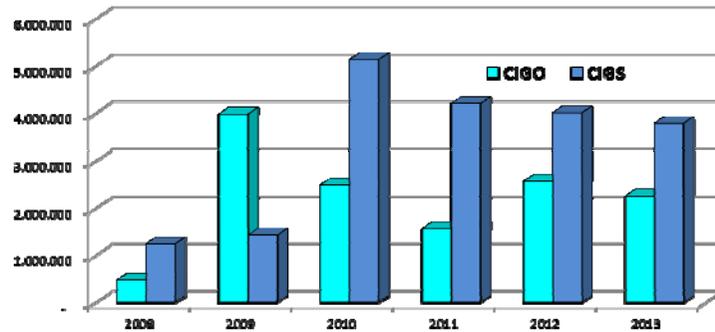


Stock di lavoratori disoccupati e inoccupati (mobilità e CIGS) **oltre 15.000** proiettandoci ad un tasso di disoccupazione effettivo prossimo al **10%**.

Una crisi profonda e duratura

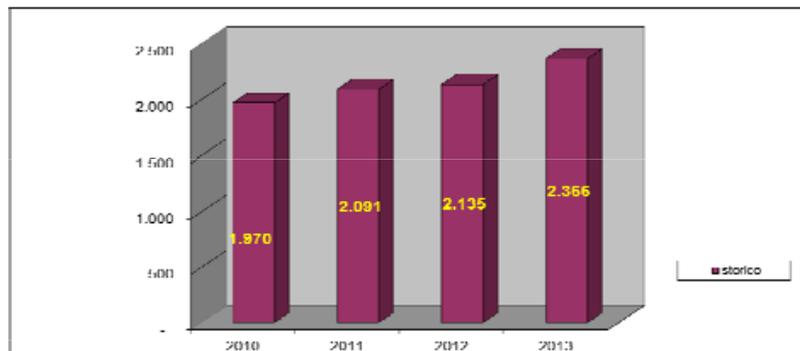
PN: Ammortizzatori Sociali

PORDENONE ANDAMENTO CIGO E CIGS



Inps

PORDENONE
MEDIA LAVORATORI INSERITI IN MOBILITA' ANNUALMENTE
L. 223/91



Provincia

Pesante
e
crescente
ricorso ricorso agli
ammortizzatori sociali.

Una crisi aggravata da altre crisi

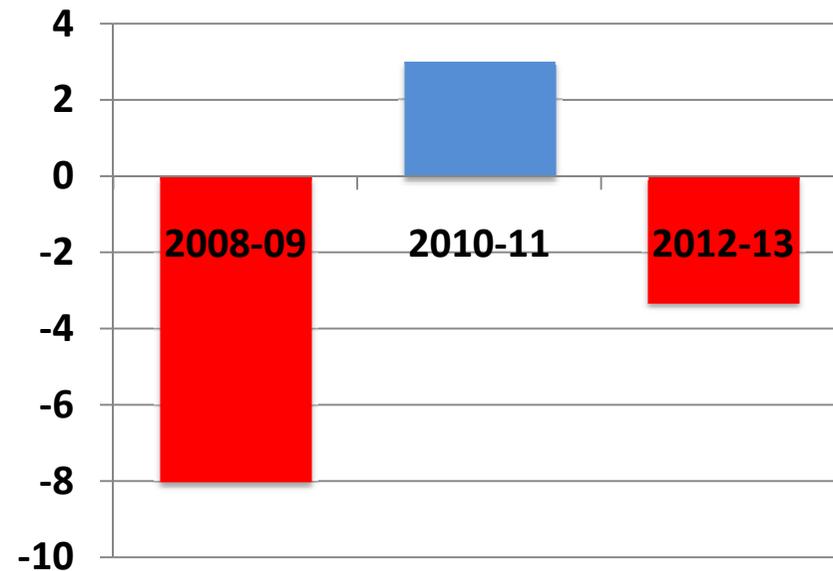
Crisi Globale(2008 al 2010):

- recessione globale,
- calo della domanda mondiale e dell'export (penalizzazione del Nord Est)
- Domanda interna ha resistito

Crisi Europea (2011 ad oggi):

- crisi dell'euro e recessione europea;
- forte calo domanda interna,
- esportazioni hanno resistito
- perdita di fiducia
- manovre e tasse aggiuntive,
- Depressione del reddito
- **CREDIT CRUNCH**

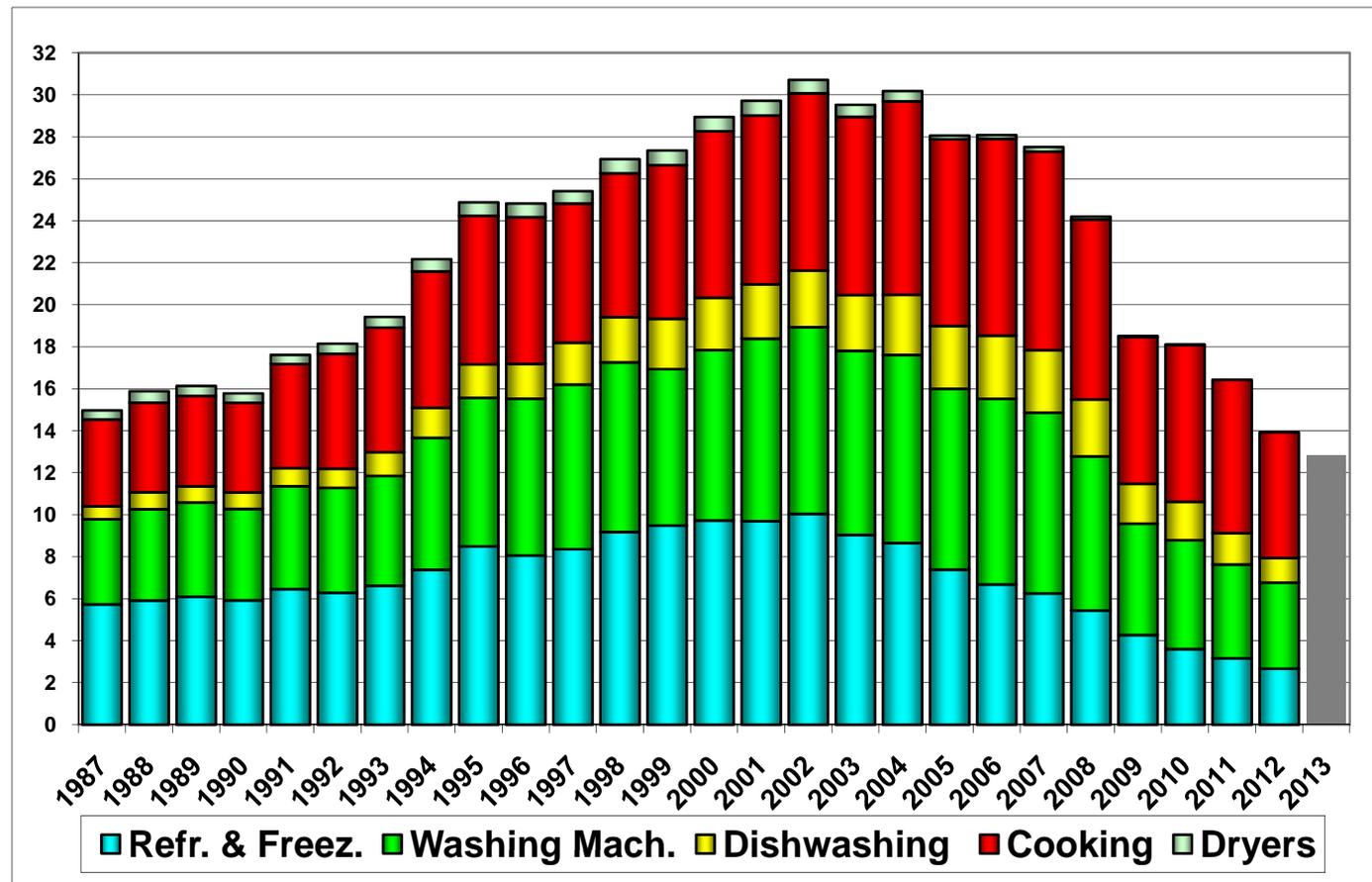
Variazione PIL Nord Est



Lento e difficile recupero del
PIL Nord Est

Una crisi che viene da lontano

Produzione Italiana di Elettrodomestici



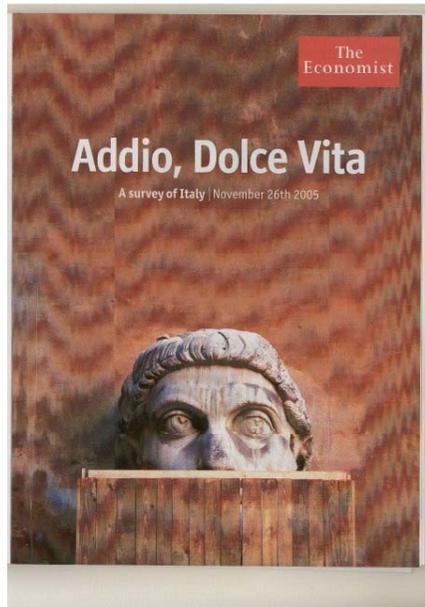
In
calo
già
dal
2003!

Produzione Italiana di Elettrodomestici- (Milioni di unità) - fonte CECED

13/01/2014

Una crisi che viene da lontano

Le analisi internazionali nel 2005



- ...Many things seem to have **turned sour**....
- Italy has benefited hugely from a combination of **low-cost labour** and a switch of workers away from low-productivity farming into manufacturing....
- **Italy's competitiveness is deteriorating fast.** The World Economic Forum in its annual competitiveness league table recently ranked the country a humiliating 47th, just above Botswana.

Economist 26/11/2005

- Italy is the sick man of Europe—its economy has shrunk by 4% since 1999 after adjusting for inflation—and the predicament of the **Manzano** chair triangle helps to explain why...
- Many of **the thousands of small and medium-sized companies** that once gave the Italian economy its flexibility and dynamism **are poorly equipped to deal with the challenges of a fast-changing world.** Most don't have the scale, the funding or the commercial know-how to become global players.
- **What they produce is beautiful, but it's neither particularly sophisticated nor difficult to replicate**



Twilight In Italy

Nov. 27, 2005

Una crisi che viene da lontano

Le evidenze di “Pordenone Oltre la Crisi”

Già prima della crisi, Pordenone

- Aveva **gap di valore aggiunto** industriale rispetto ad aree con struttura industriale simile,
- **Perdeva competitività** rispetto alle altre province europee.
- soffriva la **pressione sui prezzi** dei paesi low-cost e le pressioni competitive a cui sono soggette le industrie di sbocco (esempio elettrodomestici).



Una crisi che viene da lontano

Scenario favorevole

Fino agli anni '90:

- **Domanda sostenuta e crescente** di beni (il mondo aveva bisogno di tutto e i nuovi Paesi in via di Sviluppo erano, ancora, solo compratori);
- **Senza concorrenza: pochi paesi al mondo** (l'Occidente) possedevano la capacità di gestire industria e tecnologia e l'Italia era tra essi
-con un **costo del lavoro** tra i più bassi nell'ambito dei paesi allora capaci di fare industria (grande bacino rurale, svalutazione)



Una crisi che viene da lontano

Specializzazioni in beni durevoli di massa

Sviluppo in **beni di consumo durevoli di massa** (la filiera casa: elettrodomestico e mobile, ceramica, con relativo indotto)

- Prodotti di qualità e attraenti, ma copiabili;
- Difficilmente differenziabili (innovazione /tecnologia);
- Estremamente sensibili al prezzo;
- Catena del valore della produzione separabile da quella della progettazione;

Forti pressioni competitive sul costo di produzione e del lavoro

— Trend "Real labour cost" (exchange+labour cost, 2000=100)- fonte OCSE

Una crisi che viene da lontano

Limiti strutturali delle imprese

- Assenza di investimenti importanti nel **brand, nel marketing e nella distribuzione all'estero**, (spesso mero terzismo).
 - L'export di Pordenone (da "Pordenone Oltre la Crisi") ancora prevalentemente nei mercati Europei tradizionali e debole nei BRICs e, in genere, nei PVS ;
- **ridotta efficienza** in tutte le dimensioni operative,
- **dimensione d'impresa**, sotto la soglia necessaria a competere nelle sfide globali.
- **fragilità manageriale**
- **scarsa capitalizzazione**

Mercato mondiale del mobile
Percentuale, 2006



Una crisi che viene da lontano

Le carenze degli attori

Il mondo imprenditoriale locale, che ha saputo sfruttare pienamente le opportunità di uno scenario favorevole, è stato (pur nelle molte eccezioni) molto **meno pronto/lungimirante/capace di investire**, nei periodi di crescita, per continuare ad essere protagonista nelle nuove condizioni competitive.

Le positività dello scenario sono state più che sufficienti a compensare e mascherare le **inefficienze e i ritardi del sistema nazionale e territoriale a sostegno dell'impresa**: Politica industriale, Educazione, Infrastrutture, Amministrazione, Giustizia, Fiscalità, Ricerca, apertura all'innovazione e al mondo.



Una crisi che viene da lontano

La concorrenza si è moltiplicata

Nuove, grandi economie, giovani e a basso costo del lavoro, più competitive e attrattive come sistema paese.

Sanno produrre **beni attraenti, di pari qualità e a costo minore.**

Ci stanno superando in tutte **le leve/dimensioni della competitività:**

innovazione, costo di lavoro ed energia, produttività e flessibilità, dimensione delle imprese, infrastrutture, scuola e educazione, giustizia e amministrazione, fiscalità,

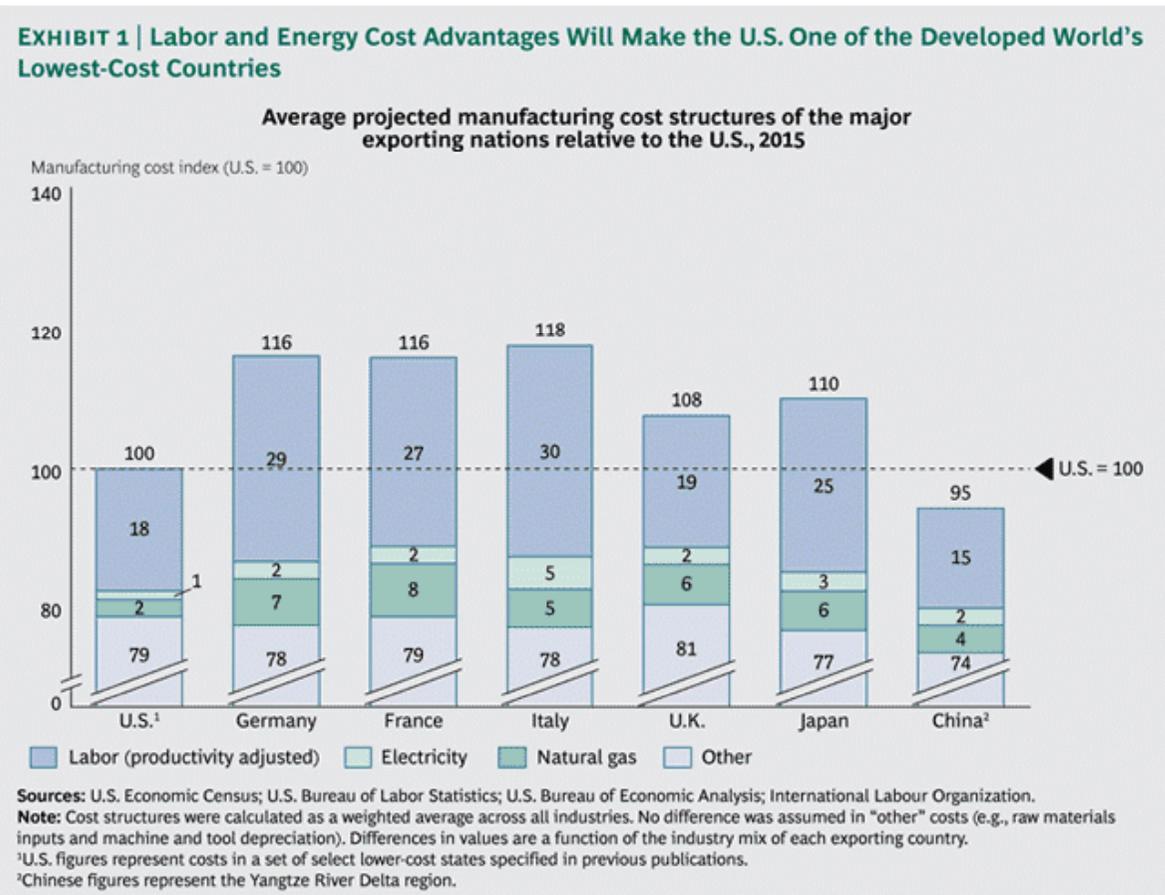


Una crisi che viene da lontano

Il riscatto possibile

U.S.A. stanno riacquistando la competitività perduta

- **Costo del lavoro** - 30% al 50% Vs Paesi Sviluppati.
 - **Costo dell'energia** inferiore dal 50% al 75%.
 - **flessibilità e produttività**
 - **automazione** con tecniche avanzate di (3D Manuf.)
 - **Infrastrutture,**
 - **Educazione e Formazione**
 - Innovazione, conoscenze tecniche e scientifiche, competenze, cultura industriale,
 - Servizi e ITC
- (fonte: BCG "American Manufacturing Renaissance")



Una crisi che viene da lontano

Il riscatto possibile

In Germania cresce l'occupazione nell'industria

- Eccellenza di **sistema paese** al servizio sviluppo industriale (grafico spese R&D)
- costante crescita della **produttività** (grafico)
- **riforme del lavoro** (pacchetti Hartz 2002-04)
- ✓ nuove e meno onerose forme di rapporto di lavoro (Mini Jobs, Midi Jobs)
- ✓ flessibilità (*Arbeitszeitkonto*)
- ✓ riforma ammortizzatori sociali (Hartz IV), finalizzati al re-inserimento occupazionale

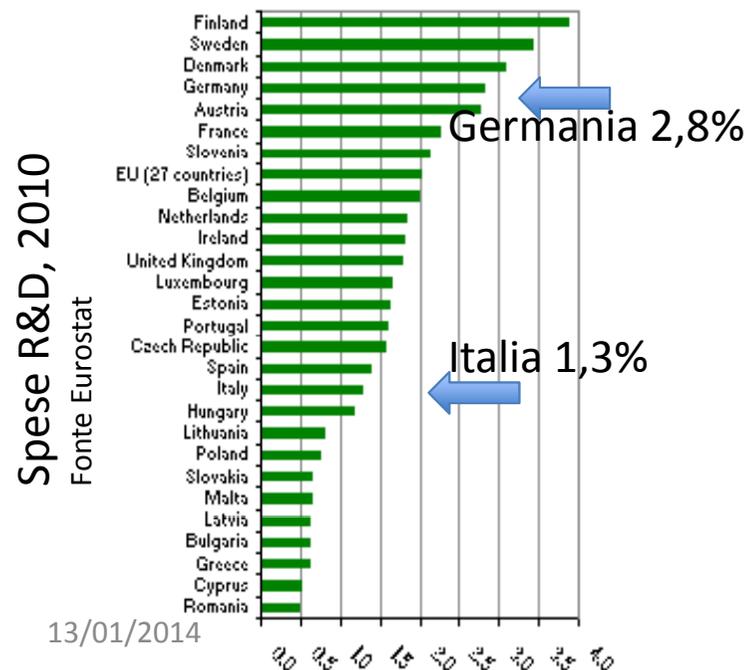
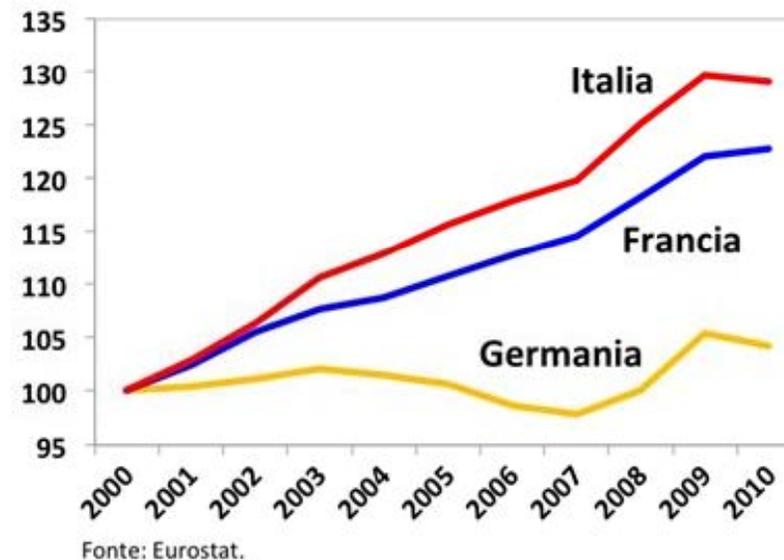


Grafico 1: Costo del Lavoro per Unità di Prodotto



Una crisi che viene da lontano

L'attrattività del Territorio

L'attrattività del territorio per investimenti industriali,
molto forte e motore dello sviluppo nello scenario
favorevole della seconda metà del secolo scorso
si è indebolita in modo rilevante ed è quasi scomparsa
nessun grande investimento in nuove attività
negli ultimi 15 anni

(pur nella continuità di investimenti
importanti di alcune eccellenze)

a fronte di continui,
crescenti abbandoni.



Un Patrimonio insostituibile

**Le manifatture sopra citate
(Elettrodomestico, Mobile e indotti)
sono sostenibili?
Meritano investimenti di sostegno e di difesa?**



Unindustria Pordenone ritiene che non si possa rinunciare nel breve/medio periodo a questi settori di manifattura tradizionale.

- Certamente per **dimensione occupazionale**.
- Ma anche, e soprattutto, per la **dimensione di patrimonio industriale** di alto valore, ancora in grado di fare la differenza, se messo nelle condizioni di competere in modo meno svantaggiato sul fronte del costo dei fattori.
- **Non si vedono all'orizzonte alternative** (economie della conoscenza, turismo e agroalimentare etc) nel territorio e nel paese, che possano compensare, per occupazione, sviluppo di competenze e cultura industriale, tale manifatturiero tradizionale e l'indotto da esso generato.

**Pordenone, laboratorio per una
nuova competitività industriale**

2

GESTIRE L'EMERGENZA

Gestire l'emergenza: un Patto per rilanciare la competitività d'impresa e l'occupazione

OBIETTIVO prioritario è fornire immediati recuperi di competitività alle imprese su costo del lavoro e flessibilità per dare un contributo decisivo al rilancio degli investimenti ed alla soluzione di crisi occupazionali.

- La fase uno di questo piano affronta il nodo delle crisi aziendali e individua nella costruzione di **un Nuovo Patto territoriale** lo strumento essenziale per gestire l'emergenza e far fare un salto di qualità alle relazioni industriali del territorio pordenonese.
- si ritiene urgente assumere **un'autonoma iniziativa** che, a legislazione vigente, sia in grado di ridare slancio competitivo alle imprese del territorio consolidando e rilanciando l'occupazione .
- I protagonisti di questo sforzo collettivo non possono che essere **imprese e lavoratori**, i quali, attraverso le loro rappresentanze, si assumano responsabilità e precisi impegni per rilanciare imprese in difficoltà e per favorire nuovi investimenti per la crescita e l'innovazione.
- imprese e lavoratori possono decidere attraverso la contrattazione di stabilire **nuove condizioni competitive**, nuove regole nella disciplina dei rapporti in azienda, nuove ragioni di scambio che tutelino più efficacemente crescita aziendale e stabilità occupazionale.

Gestire l'emergenza: obiettivi del patto territoriale

- **La proposta** interviene su diversi istituti contrattuali di fonte nazionale, territoriale e aziendale con l'obiettivo di:
 - **Ridurre il costo del lavoro** per unità prodotta
 - **Incrementare la flessibilità** prestativa e organizzativa dell'impresa
 - Costruire le condizioni per evitare negative ricadute occupazionali e favorire un **utilizzo "attivo" degli ammortizzatori sociali**, così da perseguire il miglioramento organizzativo e gestionale dell'impresa
 - Costruire un **paniere di elementi di welfare** da utilizzare a livello aziendale per tutelare i lavoratori e le loro famiglie alla luce delle mutate condizioni economiche e sociali.
 - Favorire l'investimento nella **formazione** delle risorse umane e nella cultura organizzativa.

Gestire l'emergenza: contenuti del patto territoriale

Il Patto proposto prevede:

1. **impegni contrattuali** che le parti assumono direttamente
2. **proposte congiunte** da avanzare al Governo a sostegno dell'intesa

Gli **impegni** delle Parti:

- Creare un sistema territoriale di **informazione e partecipazione**
- Stabilire nuove regole e procedure per una **gestione integrata di ammortizzatori sociali, collocamento e formazione**
- Stabilire **condizioni economiche e prestative** diverse e più orientate alla competitività, nella regolazione aziendale del rapporto di lavoro
 - Ad es. elementi retributivi diversi dal CCNL, indennità e maggiorazioni non più coerenti con l'odi, orari di lavoro, pause, festività, riposi, livelli di inquadramento, scatti di anzianità , etc...
- Costruire un **sistema di welfare** territoriale integrativo

13/01/2014 • Ad es. buoni spesa, prestazioni sanitarie, trasporto collettivo, buoni studio, assistenza per non autosufficienti, 27 etc..

Gestire l'emergenza: interventi di modifica ai contratti di lavoro - 1

Gli interventi sono proposti sia per superare la crisi che per creare condizioni favorevoli alla crescita e sviluppano azioni tese a ridurre il costo del lavoro per unità di prodotto e a rafforzare le capacità di reazione alla variabilità della domanda agendo:

- sulla **contrattazione di secondo livello** e sugli elementi retributivi non derivanti dalla contrattazione nazionale;
- su **maggiorazioni e indennità sorte aziendali** per condizioni prestate non più attuali o incompatibili con le attuali condizioni di competitività aziendale;
- sulla **riforma di alcuni istituti disciplinati dal contratto collettivo nazionale** per implementare l'efficienza aziendale e rendere più fluida l'organizzazione del lavoro intervenendo:
 - **sull'orario**, la sua durata e, in caso di situazione di particolare criticità aziendale, sulla distribuzione dello stesso, sull'articolazione delle pause e la fruizione di festività e riposi;
 - sull'allentamento di disposizioni contrattuali di vario livello che irrigidiscono le condizioni prestate attraverso superati automatismi e limiti alla polifunzionalità.

Gestire l'emergenza: interventi di modifica ai contratti di lavoro - 2

- per permettere la maggior reattività alle ciclicità dei mercati le disposizioni della contrattazione nazionale in merito agli **orari plurisettimanali** potranno essere modificate offrendo maggior elasticità nella definizione dei tempi di supero e recupero;
- per ottenere maggiori efficienze prestative potranno essere garantite esclusivamente le **pause** durante l'orario di lavoro previste dal c.c.n.l. o correlate al rispetto dei limiti imposti dalle norme di sicurezza e igiene del lavoro;
- per consentire un più ampio sfruttamento degli impianti le imprese potranno disporre lo slittamento nella domenica a queste più prossima delle **festività infrasettimanali** del Santo Patrono e del 2 giugno; allo stesso fine le imprese potranno monetizzare i periodi di **ferie eccedenti** le quattro settimane;

Gestire l'emergenza: impegni contrattuali per una più efficace ed efficiente regolazione del mercato del lavoro

Essenziali innovazioni nelle modalità di **gestione dell'outplacement**. Alcune di queste rientrano nell'autonomia negoziale: per citarne alcune:

- ✓ premialità per la disponibilità a seguire percorsi di ricollocazione,
- ✓ attuazione delle previsioni normative in caso di rifiuto di un'offerta di lavoro,
- ✓ ampliamento delle casistiche ammissibili (non solo tempo indeterminato)
- ✓ rimozione dei limiti territoriali di distanza, equivalenza delle mansioni, ecc.

Gestire l'emergenza: a chi si applica il patto territoriale

Le misure contenute nel patto territoriale proposto sono applicabili a diverse situazioni e con diversi gradi di intensità e durata.

In sintesi si possono individuare le seguenti fattispecie:

1. Misure valide per **tutte le imprese industriali** della provincia di Pordenone
2. Misure per le **imprese in crisi**
3. Misure per le **imprese in crescita e per le nuove imprese**

*La verifica delle condizioni di accesso alle misure del patto territoriale è assegnata, nella proposta, ad una **Commissione Paritetica di sorveglianza** che integra anche compiti di monitoraggio e di garanzia nell'applicazione e nei risultati.*

Gestire l'emergenza: contenuti del patto territoriale – le proposte delle Parti al Governo regionale

Interventi di natura fiscale ed economica:

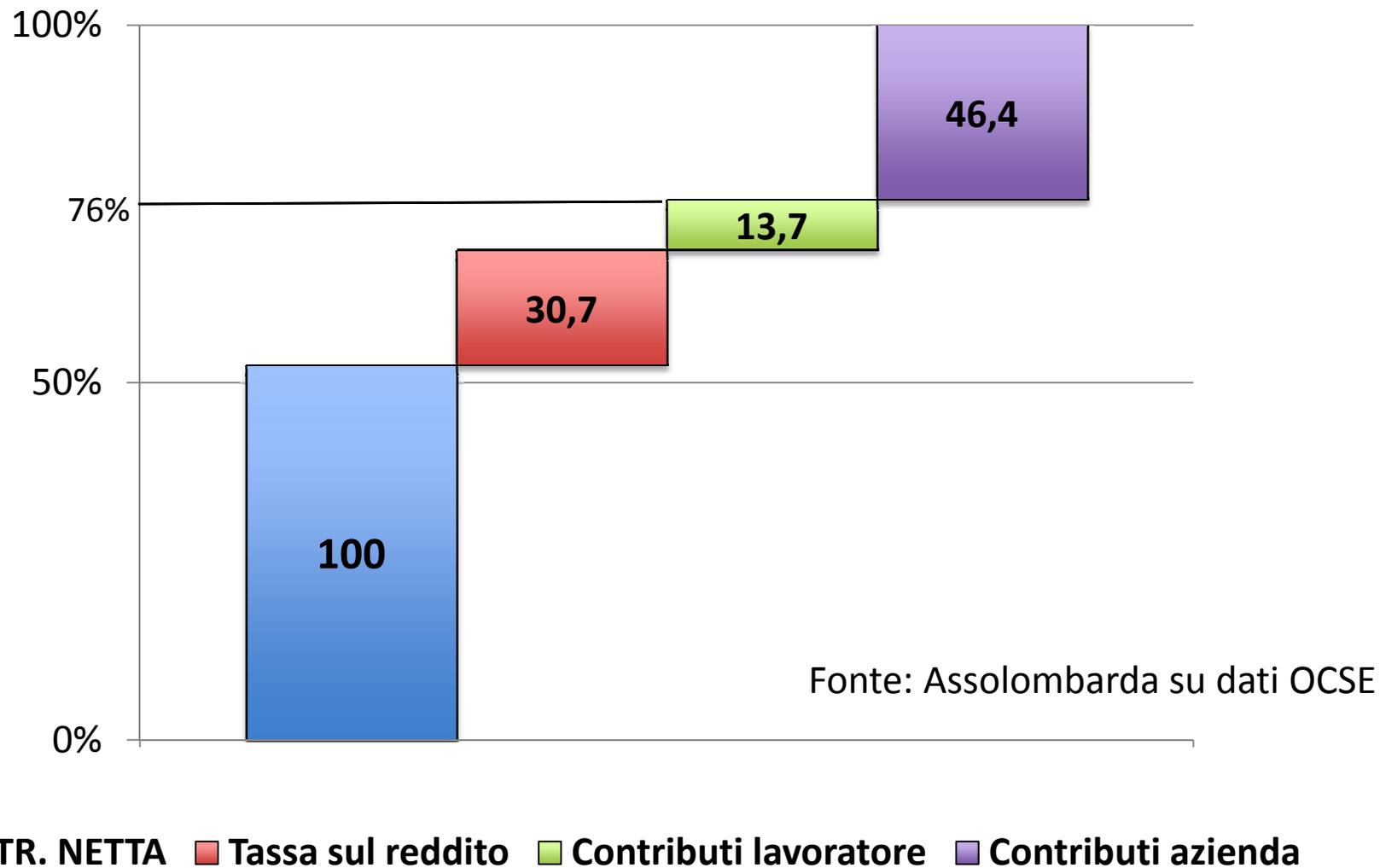
- Rimodulazione dei **criteri di esenzione IRAP** in favore di fattispecie di ristrutturazioni aziendali e nuovi investimenti;
- Rimodulazione dei criteri **di esenzione dell'addizionale IRPEF** sulle quote di salario di produttività e benefit aziendali;
- Incentivazioni alle attività **di placement e outplacement** sia per le aziende che per i lavoratori, sulla base di risultati certi e verificabili;
- Incentivazioni all'**autoimprenditorialità**;
- Contributi a sostegno di piani di **welfare integrativo**;

Gestire l'emergenza: contenuti del patto territoriale – le proposte delle Parti al Governo regionale

Interventi di natura normativa

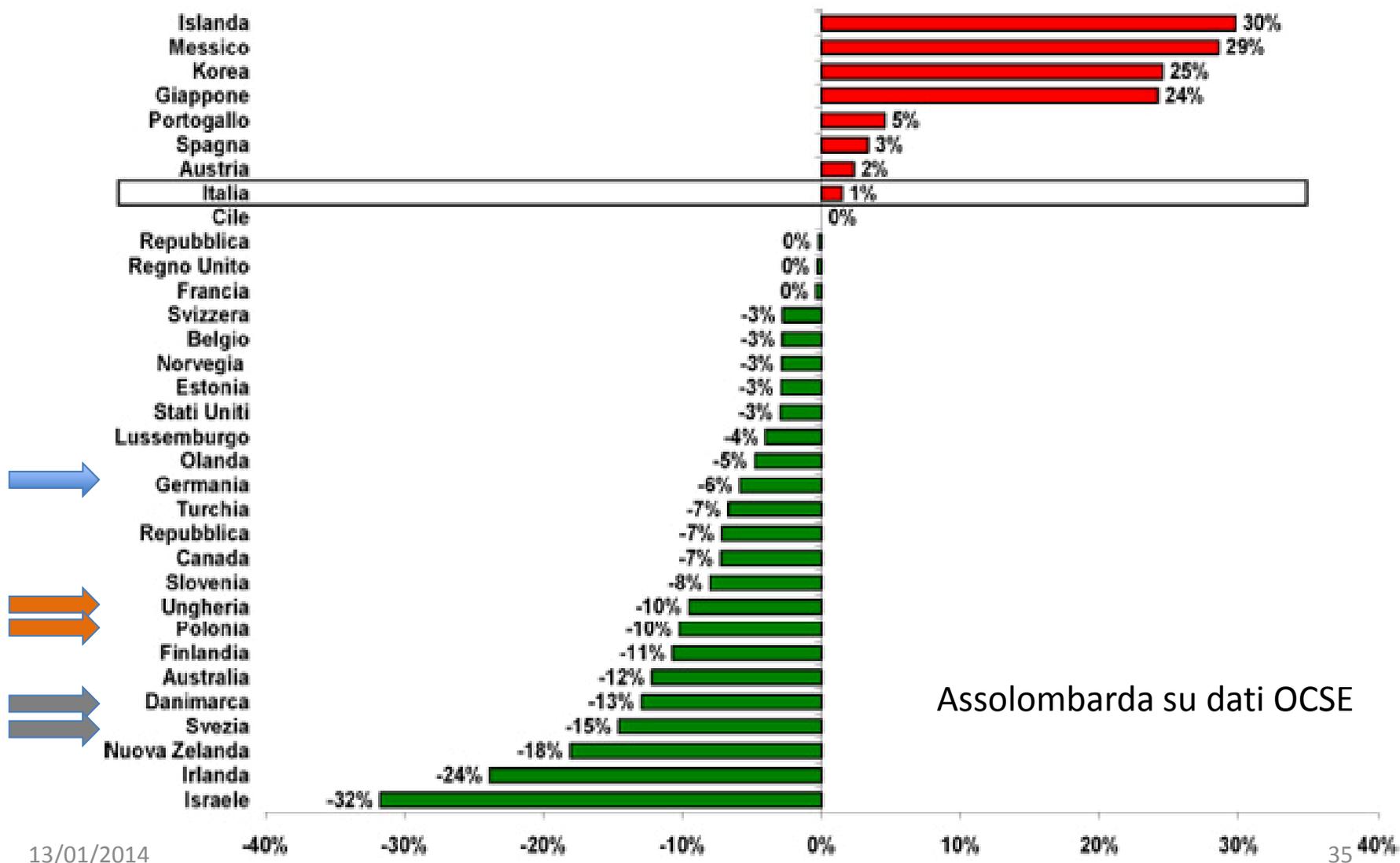
- Semplificazione dell'**apprendistato** e maggiore indirizzo verso l'attività **formativa “on the job”**;
- Apertura alla **collaborazione pubblico-privato** nella gestione dei piani di **outplacement e di placement**
- Sperimentazione del cosiddetto **ponte generazionale** per favorire l'ingresso di giovani e trasferimento di competenze da lavoratore esperto a neo-inserito;
- Assistenza intensiva da parte dei Centri per l'impiego e degli operatori privati a lavoratori (**contratto di ricollocazione** secondo il co 215 Legge di stabilità 2013)
- **Sportello unico** per assistere le parti nelle procedure e nei programmi di ricollocazione
- Attivazione di convenzioni con il sistema finanziario per l'agevolazione sui **mutui dei lavoratori di aziende in crisi**;
- **Convenzioni con il sistema sanitario** per rendere più vantaggiose le prestazioni a favore dei dipendenti di aziende in crisi.

Struttura Costo del Lavoro (%) Italia 2011



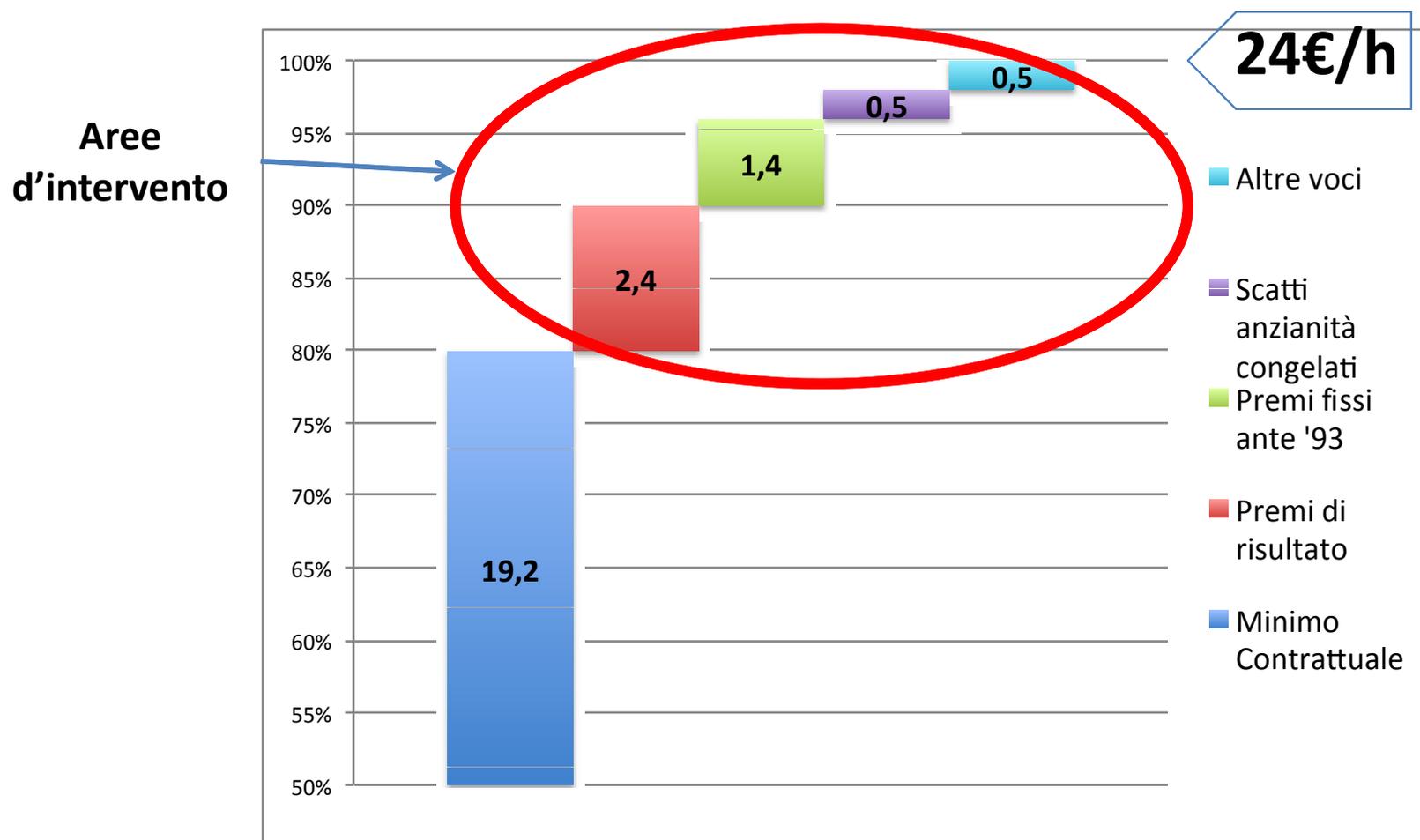
Peso del del cuneo fiscale su Costo Lavoro

Variazioni % 2000-2011



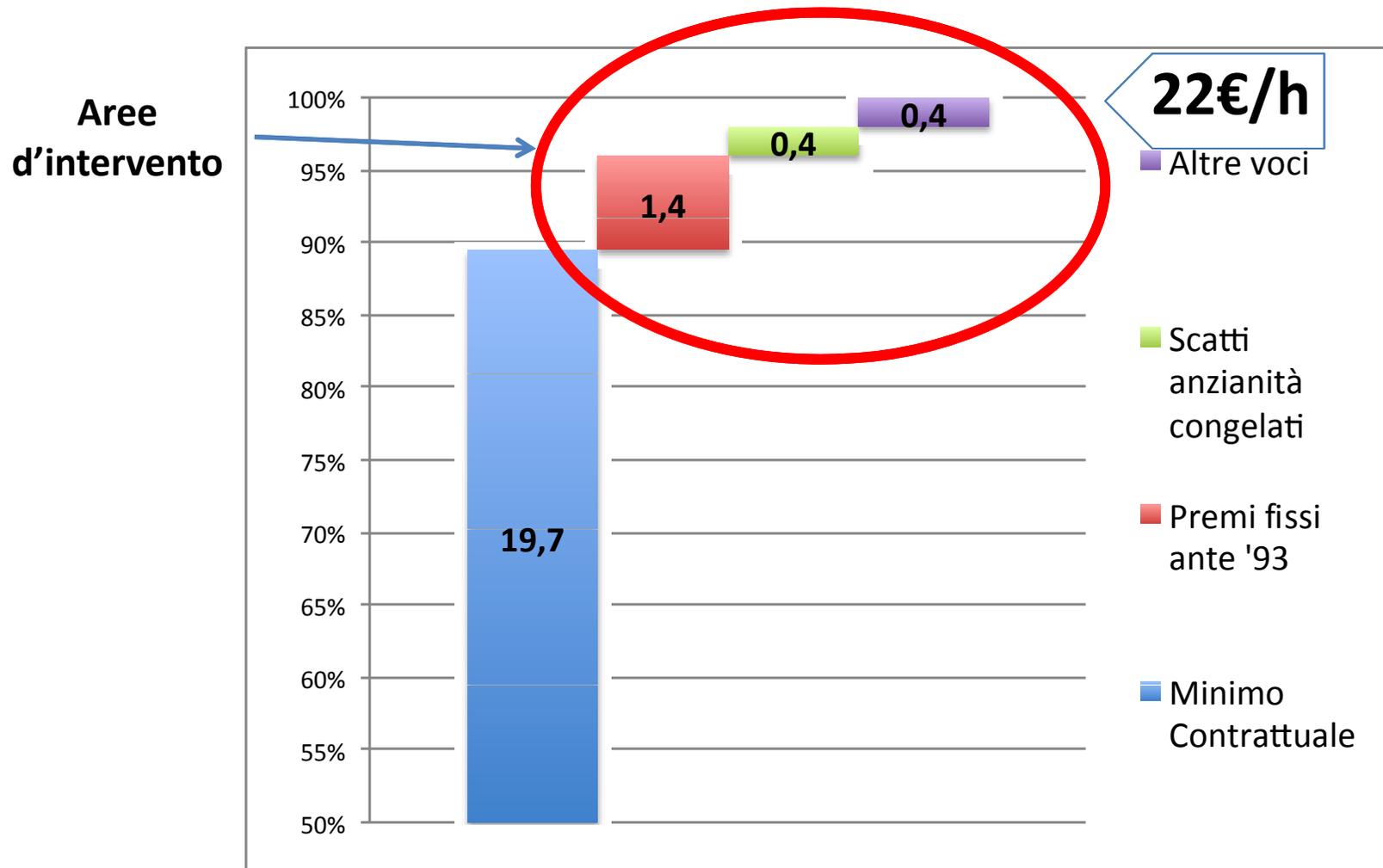
Possibili riduzioni costo del lavoro

Esempio 1: grande azienda metalmeccanica



Possibili riduzioni costo del lavoro

Esempio 2: PMI Legno-Meccanica



Gestire l'emergenza: risultati attesi

- Il risultato atteso di questo Patto territoriale è la creazione di una vera e propria ZONA a elevata competitività industriale, una “**Manufacturing zone**” all'interno della quale
 - **le imprese** trovino rinnovate condizioni di reale vantaggio competitivo in termini di costo del lavoro, flessibilità, competenza delle risorse umane, formazione professionale;
 - **i lavoratori** trovino maggiori garanzie di stabilità occupazionale e di partecipazione, occasioni di efficace ricollocazione, occasioni per una reale crescita professionale;
 - **i giovani** trovino il luogo ideale per formarsi e realizzarsi professionalmente

**Pordenone, laboratorio per una
nuova competitività industriale**

3

**UN NUOVO SVILUPPO
INDUSTRIALE**

Un nuovo sviluppo Industriale

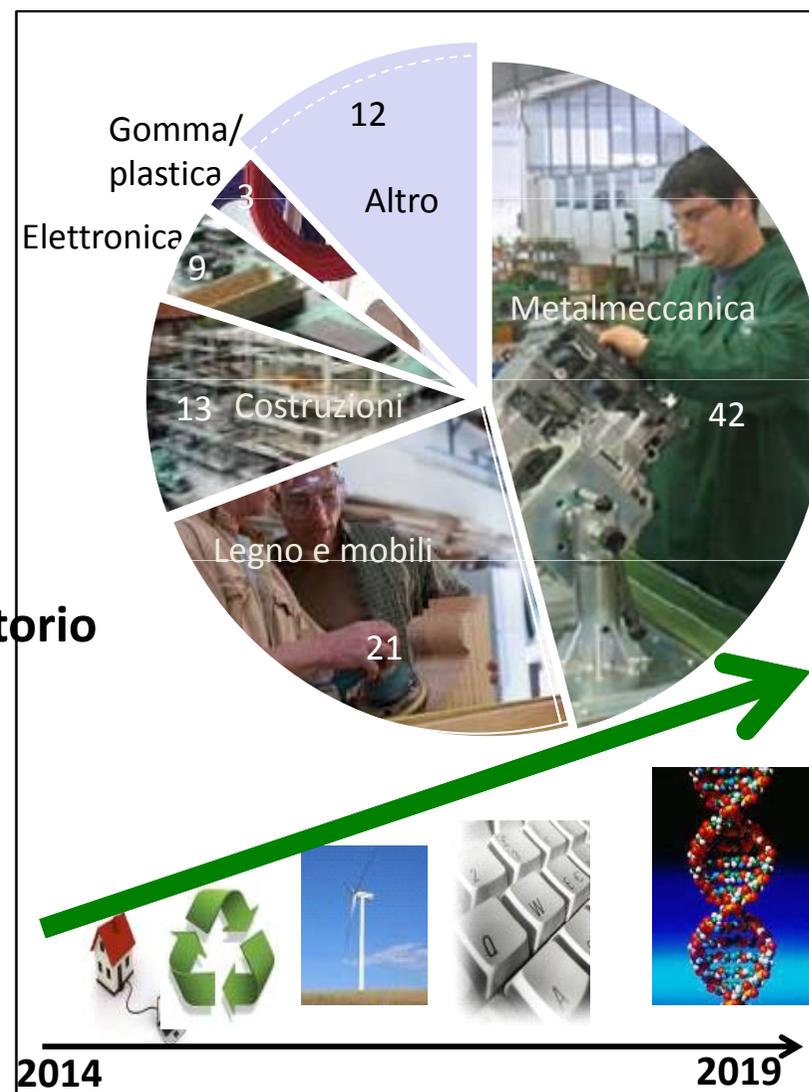
Obiettivi

Individuare una serie di linee guida e di azioni per privato e pubblico

- ✓ ritorno alla crescita dei settori portanti,
- ✓ nascita di nuovi settori
- ✓ rinnovata attrattività del territorio,

..sfruttando i vantaggi competitivi del territorio

- Ingegno ed estetica
- Autonomia della Regione
- Patrimonio industriale di competenze, esperienze e tecnologie
- Buon livello regionale dell'educazione (due università, centri di ricerca e di trasferimento della tecnologia),
- Popolazione laboriosa e multiculturale e forza lavoro qualificata.



Un nuovo sviluppo Industriale

Otto linee guida

(per competere e attrarre, nel mondo)

- ① Promuovere e aumentare la **produttività**;
- ② Promuovere e intensificare l'**innovazione**;
- ③ Intensificare supporto a **internazionalizzazione** e la **cultura di Marketing** per le imprese;
- ④ Favorire **solidità e crescita dimensionale** delle imprese;
- ⑤ Incentivare e supportare nascita **nuove imprese e nuove attività**;
- ⑥ Promuovere **politiche attive del lavoro**, in particolare per le **nuove generazioni**
- ⑦ **Stimolare la domanda** con iniziative territoriali.
- ⑧ **Supportare l'approvvigionamento di risorse finanziarie per le imprese**



Un nuovo sviluppo Industriale

Promuovere e aumentare la produttività

① **Formare su tecniche di produzione avanzata** (LEF di Unindustria, etc)

② **Orientare l'uso delle risorse all'aumento della produttività;**

– Riduzione selettiva **dell'IRAP**

– **FSE** a sostegno della formazione e degli investimenti in produttività

③ **Incentivare investimenti sul processo produttivo** (impianti, macchinari e informatizzazione)

④ **Sviluppare la Cultura della Produttività**

– Conoscenza, Diffusione, Pubblicazioni su best practice, Scambio di Esperienze



Un nuovo sviluppo Industriale

Promuovere e intensificare l'innovazione

① Creare un ecosistema favorevole all'innovazione

- Istituzioni, Servizi, Cultura

② Incentivare l'Innovazione:

- Bandi Regionali: Disponibilità, frequenza, decisione

③ Creare specializzazioni Universitarie di eccellenza globale,

- competenze e attrazione docenti e studenti da tutto il mondo;
- spin-off di business,

④ Focalizzare il settore della meccanica,

⑤ Valorizzare i centri di competenza globali di multinazionali estere

- bandi regionali, network con l'ecosistema innovativo Regionale.

⑥ Creare un ambiente ricettivo e aperto al mondo,

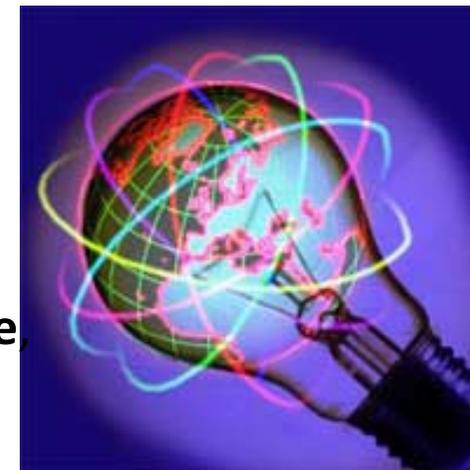
- scuole internazionali ,Istituzioni di Educazione e ricerca aperte, burocrazia efficiente;

⑦ Creare sinergie e integrazione tra Estetica e Ingegno

- Scambi tra "campioni dell'estetica" (designer) e "campioni della tecnologia" (inventori)

⑧ Sviluppare Cultura dell'innovazione:

- Conoscenza, Diffusione, Pubblicazioni su best practice, Scambio di Esperienze, Premi, Fiere, Convegni;



Un nuovo sviluppo Industriale

Supportare internazionalizzazione e marketing

- ① **Incentivare gestioni sinergiche dell'export**
 - Marchi intercompany o collettivi; consorzi, società, ATI o reti d'impresa; imprese regionali con finalità commerciali e di marketing;
- ② **Razionalizzare e integrare i diversi soggetti su Internazionalizzazione**
 - Unica Agenzia Territoriale per l'Internazionalizzazione
- ③ **Intensificare attività di promozione e conoscenza**
 - Camera di Commercio e integrazione attività fieristiche;
- ④ **Sviluppare la cultura del Marketing e dell'Internazionalizzazione**
 - Università, convegni, corsi, consulenze, conoscenza e lo scambio di informazioni fra imprese
- ⑤ **Rifinanziare i Bandi per i settori in crisi** (ad es. Mobile)
- ⑥ **Sfruttare temporary manager.**



Un nuovo sviluppo Industriale

Favorire solidità e crescita dimensionale

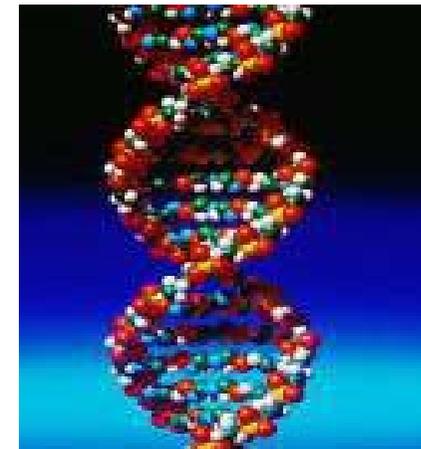


- ① Incentivare la fusione di imprese
- ② Incentivare una maggiore capitalizzazione delle imprese
 - Leva IRAP
- ③ Favorire l'entrata di nuovi soci
 - Via modelli organizzativo manageriale, prodromo indispensabile alla crescita.
 - Friulia
- ④ Educare gli imprenditori e all'imprenditorialità
 - corso (laurea, master) per imprenditori.

Un nuovo sviluppo Industriale

Incentivare e supportare nuove imprese e attività

- ① **Creare un ecosistema favorevole all'innovazione**
 - Istituzioni, Servizi, Cultura
- ② **Creare incentivi fiscali e amministrativi alle nascenti imprese**
- ③ **Creare specializzazioni Universitarie di eccellenza globale,**
 - Sviluppo di competenze di eccellenza mondiale ,
 - attrazione di docenti e studenti da tutto il mondo;
 - continui spin-off di business,
- ④ **Creare un unico Incubatore Regionale Certificato**
- ⑤ **Intensificare la funzione di Venture Capital operata dalla finanziaria regionale**



Un nuovo sviluppo industriale

Promuovere politiche attive del lavoro specie a favore delle nuove generazioni

- ① Predisporre programmi di **assistenza intensiva** (pubblici e privati) a **lavoratori disoccupati e in cerca di impiego**, avviando una sperimentazione territoriale sui contratti di ricollocazione di cui al comma 215 legge di stabilità;
- ② **Incentivare l'assunzione** di lavoratori inattivi e disoccupati,
- ③ Predisporre programmi di **orientamento e accompagnamento dei giovani** in attuazione del programma "garanzia giovani" sul territorio;
- ④ Sviluppare programmi di sostegno economico e normativo al **ricambio generazionale**;
- ⑤ Sperimentare **sportelli unici** dedicati ad assistere le parti
- ⑥ **Semplificare le procedure di accesso** ai benefici e di fruizione dei servizi regionali in materia di formazione e di welfare.
- ⑦ Orientare la formazione professionale alle **competenze mancanti e a quelle emergenti**
- ⑧ favorire e finanziare i **percorsi di alternanza scuola-lavoro**
- ⑨ finanziare stabilmente la **formazione tecnica superiore (ITS)**



Un nuovo sviluppo Industriale

Stimolare la domanda con iniziative territoriali.

① Sviluppare la banda larga,

- Connettere al resto del mondo, competitività a business territoriali;
- Supportare strategia di internazionalizzazione



② Sviluppare e adeguare i centri urbani alle nuove tecnologie di ICT (Smart Cities);

③ Sviluppare un piano straordinario per l'edilizia,

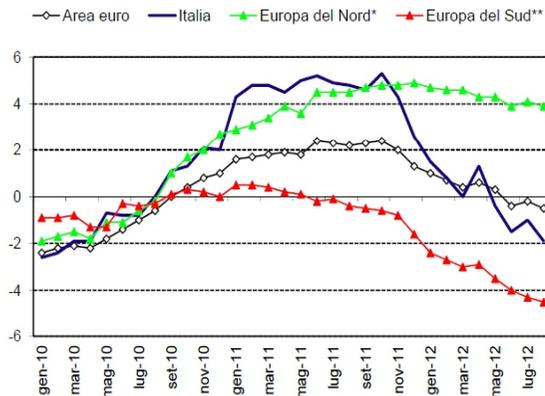
- Il recupero edilizia pubblica e privata in chiave eco-sostenibile;
- Interventi per il "social housing";
- Interventi per l'edilizia scolastica e per la sanità;
- accelerazione dell'apertura di micro cantieri a cura della PA;
- il rifacimento periodico della facciate degli edifici urbani.



④ Sviluppare un analogo piano per la prevenzione degli eventi sismici e, in generale, per la messa in sicurezza del patrimonio idro-geologico.

Un nuovo sviluppo Industriale

Supportare l'approvvigionamento di risorse finanziarie per le imprese



Finanziamenti alle società non finanziarie
(tasso di variazione su base annua).
Fonte BCE e Banca d'Italia

- **Valorizzare e fare leva sulla Banca Mediocredito Regionale**, per
 - Aumentare gli impieghi della banca a favore delle imprese per necessità di breve e lungo periodo
 - Ridurre il costo dei finanziamenti a carico delle imprese
 - Ricorrere a strumenti comunitari di finanziamento agli investimenti
- **Rendere disponibili crescenti Fondi di Garanzia (Confidi)**, per ridurre alle banche il rischio e rendere più conveniente il prestito.
 - Rifinanziare il sistema dei Confidi incentivandone l'aggregazione
- Incentivare e supportare le imprese verso **fonti alternative al credito bancario (Mini bond e/o bond territoriali)**

Conclusioni

Strumenti e comportamenti ordinari non bastano più!

La profondità della crisi e la discontinuità epocale **richiedono:**

- **approcci nuovi e altrettanto discontinui**, accettando con coraggio cambiamento e innovazione
- **soluzioni concrete, applicabili con l'evidente urgenza richiesta**, nel pieno rispetto della legislazione vigente,
- **Disponibilità/voglia di rischio che è voglia di speranza**, mettendo in discussione tabù passati e operando per un nuovo sistema produttivo capace di prevenire le difficoltà, anche con mezzi non convenzionali e sviluppare così **una strategia di adattamento continuo agli choc futuri.**

Prossimi passi:
convocazione del tavolo di contrattazione provinciale